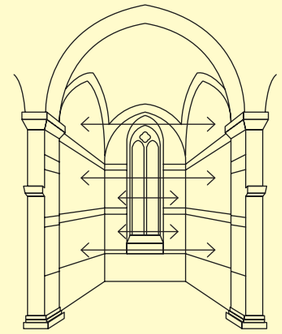
Piero della Francesca

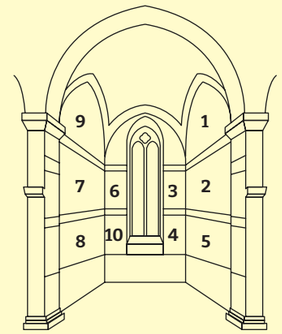
Piero della Francesca (Borgo Sansepolcro, 1412/1416 – 1492) è uno degli artisti cardine del Rinascimento italiano, uno degli artisti più influenti del suo tempo. Il suo amico e grande matematico Luca Pacioli lo definì “el monarcha de la pittura” proprio ad omaggiare la statura del grande pittore. Le sue opere fatte di armonia, spazi geometrici, volumi, luminose, prospetticamente calibrate su di una costruzione matematicamente impostata, razionale, misurata in ogni singolo dettaglio, hanno influenzato l’arte di diversi grandi autori a lui contemporanei e fornito suggestioni a molti pittori della generazione successiva.

Leggenda della Vera Croce

La Leggenda della Vera Croce racconta la storia del legno servito per costruire la croce sulla quale venne crocifisso Gesù Cristo. Gli episodi sono tratti dalla “Legenda Aurea” di Jacopo da Varagine, una raccolta di vite di santi e spiegazioni di feste liturgiche scritte dal frate domenicano, trascritta tra il 1260 e il 1270 e diffusa con grande successo per tutto il Medioevo. Nonostante sia stata rimaneggiata più volte, la sua fonte primaria rimangono i Vangeli Apocrifi. I passi riguardanti la storia della Vera Croce sono in particolare i due capitoli sulle le feste dell’Invenzione della Croce e dell’Esaltazione della Croce. Il ciclo pittorico, articolato in tre livelli sulla parete centrale e su quelle laterali della Cappella Bacci, non è distribuito secondo un ordine cronologico, ma segue principalmente criteri formali, senza per questo rinunciare a rispondenze filosofico-teologiche tra scene che si fronteggiano.



Simmetria tematica



Sequenza delle scene

episodio 1

Morte e sepoltura di Adamo

Questa scena, come per la maggior parte degli episodi raffigurati nella cappella, include in essa tre fasi consecutive del racconto. La narrazione inizia da destra e descrive il momento in cui Adamo morente invia il figlio Seth alle porte del Paradiso per chiedere all’Arcangelo Michele l’olio del legno della misericordia per curarsi. In lontananza il racconto prosegue con il dialogo tra Seth e l’Arcangelo mentre, sulla sinistra, protagonista è il momento del seppellimento di Adamo con il figlio che pianta sulla sua tomba, non ancora ricoperta di terra, il ramo ricevuto dall’Arcangelo e dal quale nascerà l’albero il cui legno sarà utilizzato per realizzare la Croce di Cristo.

episodio 2

Adorazione del Sacro Legno e incontro tra Salomone e la Regina di Saba

Ci troviamo al tempo del re Salomone (970 - 930 a.C.) che fece abbattere l’albero per servirsene nella costruzione del Tempio di Gerusalemme, ma il legno, rivelatosi inadatto, venne impiegato come ponte sul Siloe. Tutti i personaggi raffigurati all’interno della rappresentazione sono vestiti secondo la moda del Quattrocento. Nella parte sinistra della scena, il corteo della regina di Saba, con dame, cavalli e staffieri, si ferma davanti al ponte e la regina, avvertendo la natura sacra del legno, si inginocchia a mani giunte in adorazione. Sulla destra il corteo è accolto all’interno della reggia di Salomone. La regina si inchina a rendergli omaggio e lo informa della profezia sul futuro utilizzo della trave.

episodio 3

Il trasporto del legno della Croce

La scena rappresenta il trasporto del sacro legno da parte di tre uomini che, eseguendo gli ordini di Salomone, nasconderanno il legno che, secondo le parole della regina di Saba, sarà causa di momenti di sofferenza per il popolo ebraico. Le tre figure rappresentate alludono probabilmente alle fragilità di ogni essere umano: la prima, senza calzoni impersonifica la lussuria, la seconda a denti stretti l’ira e la terza, ben vestita e coronata di pampini che evocano Bacco, la gola.
Pur essendo sia la composizione sia il progetto opera di Piero, la critica è concorde nell’attribuire la realizzazione pittorica di questa scena alla mano di un collaboratore del nostro artista, identificato in Giovanni di Piamonte.

episodio 4

Il sogno di Costantino

La scena rappresentata sulla parete di fondo della cappella ritrae uno degli episodi salienti della “Leggenda della Vera Croce” e una delle testimonianze più importanti del Rinascimento italiano. Costantino, addormentato nella sua tenda, riceve in sogno un angelo che gli porta la rivelazione della Croce, “In hoc signo vinces”, con la quale sconfiggerà l’avversario. La rappresentazione è ambientata alle prime luci dell’alba in un accampamento. Due soldati sorvegliano la tenda all’interno della quale sta dormendo l’Imperatore Costantino, mentre in primo piano, un giovane seduto su un gradino, guarda verso lo spettatore. Vera protagonista della scena è la luce proveniente dall’angelo in volo sopra di loro, che illumina la tenda e il giaciglio imperiale.

Direzione regionale musei della Toscana

MUSEI DI AREZZO

MUAR

Affreschi di Piero della Francesca

Basilica di San Francesco

Affreschi di Piero della Francesca

Basilica di San Francesco

piazza San Francesco, 1 - Arezzo
tel. + 39 0575 20059
drm-tos.basilicasanfrancesco@cultura.gov.it
Accesso: via di San Francesco

info e biglietteria:
www.museiarezzo.it

UFFICIO TURISTICO
via Giorgio Vasari, 13 - Arezzo
+39 0575 377468

www.discoverarezzo.it

discover AREZZO

episodio 5

La vittoria di Costantino su Massenzio

È il 28 ottobre 312 d.C., data decisiva per le sorti del Cristianesimo. La parte destra della scena fa intravedere Massenzio che insieme ai suoi, fugge terrorizzato guadando il fiume. Del suo personaggio rimangono solo parte del cappello e un frammento del busto, mentre in primo piano, uno dei guerrieri in fuga, si volge indietro con un'espressione di paura.
A sinistra sfila invece l'esercito di Costantino, che avanza sul suo cavallo grigio, col passo lento del vincitore, sottolineato dai cimieri ornati di penne e piume, dal vessillo giallo con l'aquila imperiale e dalle svettanti lance che si stagliano sul cielo dello sfondo. Vero fulcro dell'episodio è il simbolo cristiano, che mette in fuga i soldati nemici.

episodio 6

Tortura dell'ebreo

Dopo la vittoria ottenuta grazie al potere della Croce di Cristo, Costantino si converte al Cristianesimo e si propone di ritrovare il legno della Croce per venerarlo come una reliquia. Incarica la madre Elena - da sempre di fede cristiana – di fare tale ricerca. Giunta a Gerusalemme, Elena, viene a sapere dell'esistenza di un ebreo, Giuda, che conosce il luogo dove sono sepolte le tre croci, cioè quella di Cristo e quelle dei due ladroni. L'Imperatrice fa quindi catturare e torturare l'ebreo, facendolo calare in un pozzo senza cibo né acqua. La scena è dominata dal grande tripode centrale che sorregge l'argano, issato per sollevare e calare il torturato.

episodio 7

Il ritrovamento e il riconoscimento della Vera Croce

Sulla sinistra, vestita di nero e con la corona in testa, troviamo Elena. La donna, a seguito della rivelazione del luogo di sepoltura delle tre croci, identificato vicino a Gerusalemme, si reca sul luogo per dissotterrarle, accompagnata dalla sua corte e da un gruppo di garzoni.
A destra, sullo sfondo del grande tempio dedicato a Venere, sorto secondo la leggenda dove furono sepolte le croci, sant'Elena con le sue dame procede al riconoscimento della Croce di Cristo, che ottiene mediante un miracolo: la vera Croce risuscita un giovane morto, già nella bara per essere condotto a sepoltura.

episodio 8

Battaglia di Eraclio contro Cosroe

Destinata a concludersi con la schiacciante vittoria dell'imperatore cristiano Eraclio contro il pagano Cosroe, avvenuta nel 628 d.C., la scena è dominata da un altissimo numero di uomini e cavalli. I guerrieri vestiti alla romana con costumi coloratissimi, trafiggono i nemici che, quasi inermi, cercano invano di proteggersi con gli scudi. Appare decisivo per le sorti della battaglia l'intervento dei cavalieri in armatura, provenienti da sinistra, che irrompono inarrestabili nel bel mezzo della mischia. All'estrema destra della scena, davanti al grande baldacchino che sormonta con la sua splendida architettura in prospettiva il trono blasfemo di Cosroe, si svolge l'episodio conclusivo con la condanna a morte del re persiano.

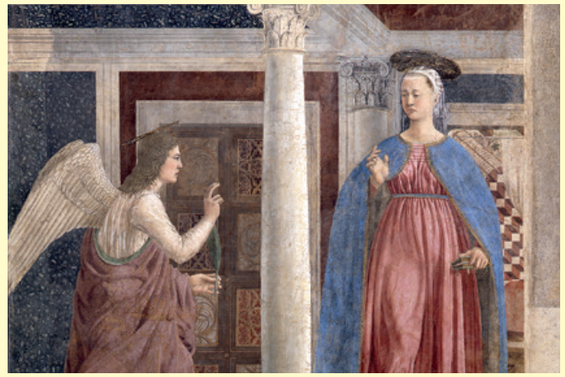
episodio 9

Esaltazione della Croce

Il re persiano Cosroe è stato sconfitto e ucciso e l'imperatore cristiano Eraclio ha potuto così recuperare la Croce di Cristo.
La scena è divisa in due dallo spazio aperto al centro, dominato dal cielo chiarissimo dell'alba contro il quale in primo piano campeggia la grande Croce. A sinistra, guidato da Eraclio, vi è il corteo di personaggi avvolti nei grandi mantelli densi di pieghe e dai colori luminosi. A destra un gruppo di notabili di Gerusalemme, giovani e vecchi, accolgono in ginocchio l'arrivo del sacro legno, adorandolo. La croce è l'elemento che dal punto di vista simbolico è determinante: domina la scena a sottolineare la vittoria della fede e della cristianità e si pone come naturale conclusione del ciclo.

episodio 10

Annunciazione



La scena mostra l'arcangelo Gabriele che con riverenza porge la palma, simbolo della vittoria, a Maria, raffigurata all'interno di un'architettura classica ornata da marmi colorati e colonne di marmo bianco, mentre tiene con la mano sinistra un libro di preghiere. Piero della Francesca descrive con minuzia i particolari che compongono la rappresentazione. Il loggiato realizzato con estrema attenzione alle regole prospettiche, attesta ancora una volta la sua conoscenza dell'argomento. I personaggi raffigurati hanno fattezze scultoree e la scena è dominata da un senso di immobilità, finalizzato a rendere ancora più statuaria la resa dei personaggi.